Anno V — Giovedì 16 Giugno 1870 — N. 143

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 15 GIUGNO

L'elezioni dei consigli generali, le interpellanze al Corpo Legislativo su varii punti della politica estera del gabinetto, la salute dell'imperatore, il movimento nel corpo diplomatico francese all'estero, il rialzo dei prezzi delle farine, sono questi i principali argomenti di cui si occupa la stampa francese. Essi peraltro non le fanno dimenticare la questione della riforma elettorale che adesso si sta studiando dal gabinetto. Secondo il progetto del ministero, la nuova legge elettorale stabilirebbe un deputato ogni 25 mila elettori (invece di 35 mila come adesso è stabilito) e le circoscrizioni elettorali sarebbero riformate non già secondo il beneplacito dei prefetti, ma per voto del Corpo Legislativo. Questo progetto, il signor Ollivier lo tiene in riserva come una minaccia al Corpo Legislativo. Pel momento, però, ricorre a tutti i mezzi di conciliazione e si mostra molto cortese verso i deputati d'ogni colore. Egli non vi guadagna gran che; però la maggioranza è meno ostile a lui che al signor Chevandier de Valdrôme, che si accusa di non sapersi più valere dei prefetti per le elezioni e sovratutto di aver vietato alle guardie campestri d'immischiarsi nelle votazioni. Queste erano gli agenti più influenti ed attivi delle elezioni, e la maggioranza degli antichi candidati ufficiali non può perdonare al ministro dell'interno d'averle lasciate in disparte.

Rileviamo da una corrispondenza dell'*Italie* che a Parigi il progetto della strada ferrata del San Gottardo è attualmente l'argomento delle conversazioni politiche. Si dice che da questo fatto potrebbero sorgere delle difficoltà. Infatti il governo francese sarebbe molto preoccupato di vedere questo passaggio assorbito dalla Prussia, ed esso venir posto in disparte. Il signor Mony, domandando d'interpellare il Ministero al Corpo legislativo, lo disse un fatto di gravità estrema per la Francia, e promise di usare tutta la riserva e tutta la prudenza possibile nell'interpellanza. Si sa che di questo argomento anche la nostra Camera si è occupata nella seduta di ieri.

Dai giornali di Vienna apprendiamo che anche i Ruteni furono invitati a prendere parte alle riunioni di Leopoli, ma rifiutarono l'invito perchè nella relativa lettera non veniva loro assegnata che la posizione di un partito politico. I Ruteni, dice la lettera di rifiuto di cui si diede lettura all'assemblea, si considerano come una parte della nazione rutena che conta 15 milioni d'anime, nello stesso modo che i Polacchi si considerano una parte della nazione polacca, che conta 10 milioni d'anime. D'altronde i Ruteni non possono prender parte a un'azione politica sinchè non sia pubblicamente proclamata e messa legalmente in vigore la riconciliazione delle due nazioni, compiutasi sulla base della più perfetta eguaglianza.

Un giornale tedesco e prussofilo riceve da Vienna una singolare notizia. Il nuovo Gabinetto danese sarebbe stato spinto da una parte *non direttamente interessata* ad esigere finalmente una soluzione della questione dello Schleswig settentrionale, conforme alla clausola del trattato di Praga. Soggiungesi che finora venne fatto poco buon viso a tali pratiche. Ma chi può essere questa Potenza non direttamente interessata, e che si occupa degli interessi danesi più attivamente della stessa Danimarca? È difficile non pensare alla Francia od all'Austria.

Il *Tagblatt* reca un dispaccio di Rutschuk, secondo il quale non è solo la plebe moldo-valacca che si rende colpevole di maltrattamenti degli israeliti, ma puranche il governo di quei paesi. E, difatti, secondo il suddetto telegramma, vennero arrestati due israeliti austriaci di nome Weiss e Fischer dalle autorità rumene, sotto il pretesto che a vagabondi ed a ebrei fosse proibito l'ingresso nei felicissimi stati moldo-valacchi. Stante l'assenza del console austriaco, fu quello di Francia che prese la difesa dei diritti dei conculcati israeliti e minacciò colla protesta di tutta Europa, esigendo contemporaneamente soddisfazione e 1000 franchi d'indennizzo pei due oltraggiati israeliti. E questi fatti avvengono nella Rumenia, la quale taccia di barbari i turchi!

Dicesi che il Maresciallo Saldanha voglia introdurre in Portogallo molte riforme: rendere elettivo il Senato; sciogliere le Cortes; sopprimere l'indennizzo ai deputati; convocare un'assemblea costituente affinchè nello Statuto sia introdotta la libertà d'insegnamento e il diritto di associazione. Staremo a vedere.

L'ex-regina Isabella pare che si abbia finalmente decisa ad abdicare ai suoi *titoli* alla corona di Spagna! I candidati, in tal modo, anzichè crescere, diminuiscono!

Nel Belgio è imminente una crisi ministeriale essendo i candidati dell'opposizione cattolica pienamente riusciti nelle elezioni per la rinnovazione di metà della Camera dei deputati.

(Nostra corrispondenza)

Firenze 14 giugno.

Il ministero ha dichiarato oggi, che degli 85 milioni necessari per il valico alpino del Gottardo, 20 ne dà la Svizzera, 20 la Germania, 21 le città e provincie italiane più interessate all'opera, e 24 restano a carico del Governo. Avrebbe presentato la legge alla Camera in questa sessione; ma non essendoci tempo a discutere la presenterà la prossima. Il presidente del Consiglio ed il Visconti-Venosta dichiararono, che il Governo italiano non avrebbe in tale cosa avuto riguardo che agli interessi italiani. Con ciò rispondeva alla stampa francese, la quale vorrebbe impedire all'Italia di unire le sue strade ferrate a quelle della Svizzera e della Germania. Ma sapete che i francesi sono di un'insolenza singolare! Non c'è paese con cui l'Italia faccia maggiore commercio che colla Francia. Con quel paese comunicheremo per la strada della Cornice e per il Moncenisio. Nessuno vieta alla Francia di fare una terza strada per il Sempione. Ma noi vogliamo avere per la Svizzera e per la Germania il Gottardo ed anche lo Spluga, e per l'Austria Brennero, Pontebba e Praváld. Chi ce lo può vietare? Ha da essere indarno quel molo dell'Europa che si chiama Italia?

Si spera che la discussione generale sui provvedimenti finanziari sia per finire. Oggi parlarono il Rattazzi ed il Sella. Il primo rappezzò il programma della sinistra, che è poi lo stesso di quello della destra nella parte politica. È un programma per gli elettori. Nella quistione romana fu prudente e moderato, in quella della Banca acerbo, ma non abile, fino in tutto il resto, come sempre. Il Sella però si tenne sul terreno finanziario, e fu vittorioso. Si occupò segnatamente del Castellani e del Pescatore e fece sentire perfettamente il vuoto dei loro argomenti. La sinistra interrompeva sempre; ciocchè è di buon augurio per la votazione della legge. Domani forse si passerà alla votazione degli articoli. Bisognerebbe però che non mancassero tanti deputati di destra e del centro.

Al Comitato sono all'ordine del giorno la legge sulle casse di risparmio postali e sulla libertà delle Banche. Queste completano i provvedimenti finanziari.

I giornali inglesi parlano forte contro di noi perchè tolleriamo quelle bande; ma allorquando si imprigionò una volta l'inglese Nathan, poscia stoltamente amnistiato, essi gridarono. Sono gli stranieri che vengono a sfogarsi sull'Italia. Occorre adesso che vi sieno giudizi pronti su tutti questi fatti di bande politiche. Piccola pena, ma sicura, onde preservare altri da quelle pazzie. A Roma corrono a gran passi alla infallibilità. Le opposizioni, le rimostranze, le proteste non giovano a nulla. Il papa è proprio infatuato e si adira fino alla pazzia contro coloro che non lo riconoscono per infallibile. Molti credono che non sia più interamente padrone della sua mente; ed altri pensano che non sia lontana una crisi.

Qui si parla di nuovi giornali politici, dacchè la capitale non possiede una stampa che sia al servigio del pubblico meglio che delle consorterie politiche.

In un piccolo teatro si rappresenta ora le operette buffe di Cimarosa e Pergolese. Bisognerebbe che si rappresentassero in tutte le piccole città d'Italia.

ITALIA

Firenze. I giornali hanno recentemente parlato di un nuovo danno sofferto dalla nostra marina militare. Si è detto che il piroscafo *Sesia* arrenò nel Danubio, e non potè che dopo lungo tempo rimettersi a galla.

Le digrazie della nostra marina sono tante, che non ci par necessario accrescerle o esagerarle. Però siamo lieti che in questa occasione le cose procedessero in modo da non meritare biasimo nè al comandante nè all'equipaggio del legno.

È vero che la *Sesia* s'incagliò in un banco di sabbia; ma fu, per quanto ci si assicura, colpa del pilota pratico chiamato a bordo, il quale condusse male il legno o piuttosto s'incontrò in un banco di recente formazione, perchè, come è noto, nei fiumi, e specialmente nel Danubio, ogni piena altera le condizioni di navigabilità.

Ad ogni modo, per l'operosità dell'equipaggio e pel savio comando del Capitano, la *Sesia* non rimase che un'ora appena incagliata, e quindi subito potè proseguire il suo viaggio.

Crediamo che queste notizie sieno esattissime.

(Nazione.)

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Si aspetta presto qui da Lisbona il marchese Oldoini, ministro del Re presso la Corte di Portogallo. Il sig. Castro, ministro portoghese presso la nostra Corte, è ancora qui. Non pare che egli abbia ricevuto dal maresciallo Saldanha l'ordine di allontanarsi.

A Roma seguitano a menare molto scalpore per questa deplorabile rottura fra il Governo italiano ed il portoghese; e non rifiniscono dal levare a cielo il maresciallo Saldanha, che l'ha rotta con un Governo empio ed usurpatore. Questi elogi bastano a condannare senza remissione la condotta del maresciallo portoghese.

Quanto all'andamento del Concilio, è indubitato,

APPENDICE

GILES COREY

COLONO DI SALEM

DRAMMA DI ENRICO W. LONGFELLOW

tradotto dall'inglese

DA ODORICO VALUSSI

ATTO III.

SCENA I. *La cucina di Giles Corey. È mattina. Corey e Marta siedono a colazione.*

Corey (alzandosi). Ebbene, ora vi ho detto tuttociò che ho veduto ed udito circa a Brigida Bishop, e bisogna che me ne vada.

Marta. Non andate al villaggio, Giles, quest'oggi. Iersera voi ne siete ritornato stanco e di mal umore.

Corey. Dite pure, adirato e giustamente adirato: io non ebbi mai in vita mia un momento peggiore; tutte le cose mi andavano a traverso.

Marta. Avete avuto molti dispiaceri; e così non andate al villaggio.

Corey (avviandosi). No, non voglio neanche andare da quella parte. Andremo a falciare i prati dell'Ipswich.

Marta. Aspettate un momento. Ho da dirvi che ho fatto un sogno la notte scorsa. Credete voi ai sogni?

Corey. Sì e no. Quando si avverano, io vi credo; e quando non s'avverano, non vi credo. Ma ditemi, di cosa vi siete sognata?

Marta. Ho sognato che voi ed io eravamo entrambi in prigione; che avevamo le mani ed i piedi incatenati; che ci condussero davanti i magistrati; e che ci hanno convinti di stregoneccio e condannati a morte! Io voleva pregare ed essi non mi lasciarono pregare; voi cercaste di confortarmi ed essi ve lo impedirono. Ma la cosa più orribile del mio sogno fu che essi vi obbligarono a far testimonianza contro di me! Allora una specie di nebbia ci divise; io non potei più vedervi, e mi svegliai atterrita. In vita mia io non fui mai più contenta di quando vi vidi che dormivate al mio fianco!

Corey (con tenerezza). Fu il nostro discorso di ieri a sera che vi fece sognare. Me ne dispiace; io voglio frenarmi un'altra volta, e correggere il mio temperamento! Non mi piacciono questi sogni. Ricordatevi, Marta, che io vado a falciare i prati dell'Ipswich; se viene Gardner, ditegli dove che mi troverà. *(Esce).*

Marta. E così queste stregherie vanno di male in peggio. Dapprima fu una vecchia donna sola, povera, conciosa e senza un amico; poi qualcosa di più, ed ora è la Brigida Bishop; Iddio solo sa di chi verrà la volta dopo! I Magistrati sono ciechi, il popolo s'inganna! Se essi prendessero i fanciulli stregati, e li cacciassero nella Casa di Lavoro, dove è il loro posto, avrebbero fine tutte queste stregonerie. *(Esce).*

SCENA II. *Una strada nel villaggio di Salem. Entrano Mather ed Hathorne.*

Mather. Vi ha un'altra cosa che mi rende dubbioso.

Hathorne. E quale?

Mather. Non potrebbe Satana prendere l'apparenza esterna di una persona innocente? Non siamo forse in pericolo di punire qualcuno che non è reo?

Hathorne. Come vi ho già detto, noi non ci appoggiamo alla sola prova delle apparizioni.

Mather. E d'altra parte, se alcuno è mandato a morte per stregoneccio, noi uccidiamo solo il corpo, non l'anima. Lo Spirito maligno che una volta risiedeva in lui, vive ancora e può entrare in altri corpi. Cosa abbiamo guadagnato noi? Certamente nulla.

Hathorne. Non dice forse la Scrittura: « tu non permetterai che la strega viva? »

Mather. La scrittura dice così, ma parla ai Giudei, e noi siamo Cristiani. Cosa dicono le leggi d'Inghilterra?

Hathorne. Esse colpiscono il delitto di stregoneccio senza l'intervento del Clero. Le streghe sono abbrucciate in Inghilterra. Voi avete letto, poichè voi leggete tutto, e non un libro vi sfugge, la famosa Demonologia del Re Giovanni?

Mather. Un curioso volume. Mi ricordo anche della congiura dei duecento con un Fian, il segretario di Satana, alla loro testa, onde annegare le Loro Maestà nel loro ritorno dalla Danimarca; mi ricordo come essi navigarono in crivelli ed in stacci dal North Berwich Kirk sino nel Lothian, e qui sbarcati, tenendosi per le mani ballavano e cantavano: « Buone donne, andate avanti! Buone donne andate avanti! Se non volete andare avanti, buone donne, lasciatemi! » mentre che Geilis Duncan suonava la marcia delle streghe con una trombetta.

Hathorne. Allora voi conoscete molto bene le leggi inglesi, e che in Inghilterra le streghe, quando sono legalmente accusate e convinte, sono condannate a morte.

Mather. Quando sono legalmente convinte; questo è il punto.

Hathorne. Voi avete udito le testimonianze portatè ieri in giudizio nel processo contro Brigida Bishop.

Mather. Uno degli stregati affermava, è vero, che gli erano apparsi degli spiriti che avevano l'apparenza di questa Bishop e che esclamavano. » Voi ci uccidete! » della verità della qual cosa vi ha di che dubitare.

Hathorne. E quando ella fissava i suoi occhi sopra gli stregati, essi stramazzavano a terra, e ciò accadeva in tal maniera che non vi avrebbe potuto esservi inganno nella cosa. E quando l'accusata posava la propria mano su di loro, essi riacquistavano tosto i sensi che avevano perduto, quantunque non rinvenissero se li toccava qualche altro.

Mather. Quello che più mi convinse della reità di quella donna furono i fantocci, che si trovarono nascosti nei muri della sua cantina, quei fantocci fatti di cenci, con degli aghi infissi colle punte al di fuori, e dei quali ella non seppe render conto in modo soddisfacente.

Hathorne. Quando voi leggerete le testimonianze prodotte davanti la Corte in tutti gli altri processi, sono persuaso che voi troverete delle prove non meno evidenti di queste. Venite pure meco, chè io metterò a prova la vostra pazienza facendovi leggere dei documenti che potranno convincervi che questi stregoni sono legalmente accusati e convinti. Come l'incredulo Tommaso, voi porrete la vostra mano sopra queste piaghe, ed allora non dubiterete più.

SCENA III. *Una stanza nella casa di Corey. Marta e due Diaconi della Chiesa.*

Marta. Sedetevi. Ho piacere di vedervi. Io conosco la cagione della vostra visita. Voi siete venuti per interrogarmi ed apprendere dalle mie labbra stesse, se io ho qualche relazione con Satana; in breve se io sono una strega.

Un Diacono (sedendo). Questo è il nostro proposito. Come avete indovinato la cagione della nostra venuta?

Marta. Non fu che una supposizione.

Il Diacono. Noi siamo venuti ad interrogarvi, appartenendo voi alla nostra Chiesa, qual parte voi avete, se pur ne avete una, in queste cose.

Marta. Ed io rispondo, non avervi alcuna parte; io sono la moglie di un colono, una massaja; voi vedete il mio aspo, voi vedete il mio telajo, voi conoscete i doveri d'una massaja, e non ignorate che la mia vita fra voi non meritò nessun rimprovero fino a questo giorno. Non è vero ciò?

Il Diacono. Noi siamo costretti a confessarlo; e lo facciamo francamente e senza riserva.

Marta. Io ho udito le sciocche storie che vanno raccontandosi, ho sentito a mormorare che io sono una strega; non è mia colpa. Io non credo alle stregherie; non sono che illusioni.

Il Diacono. Come mai potete dire che non sono che illusioni quando gli uomini i più onesti ed istruiti ci credono?

Marta. I loro occhi sono acciecati e non vedono la verità. Forse un giorno la scopriranno.

Il Diacono. Voi rispondete arditamente. Le giovani stregate dicono che voi apparite loro.

Marta. E dicono anche in che modo io sia vestita?

Il Diacono. No, non possono dirlo. Dicono bensì che avreste preveduta la nostra visita, e che voi le acciecate in modo che non possono vedere i vestiti che voi portate.

Marta. Ah, le astute ragazze! Io vi dico con tutta la sincerità che io non sono apparsa a nessuno

che malgrado le prepotenze degli infallibilisti e la chiusura accelerata della discussione generale, i vescovi che staranno per i diritti della Chiesa e per le sue prerogative, le quali dalla Curia (si vorrebbero all'intutto distruggere, tengono fermo, e sono risoluti a contrastare il terreno palmo a palmo. Godo potervi assicurare che fra i prelati più stimati per le sue opinioni illuminate e per la fermezza del suo contegno è l'arcivescovo di Milano.

Si annunzia prossimo il ritorno a Firenze del barone di Malaret, ministro di Francia. Ciò fa supporre che per ora il movimento che il duca di Grammont voleva fare nel corpo diplomatico francese all'estero sia o sospeso od aggiornato.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Noi non tiriamo i sassi alla nostra colombaia. Se il maresciallo Saldanha coll'aiuto dei pretoriani ha usurpato il potere, violentemente si è imposto al suo monarca ed alla sua nazione, Saldanha possiede in grado eroico le qualità essenziali che noi ricerchiamo in un uomo di Stato. È ammiratore entusiasta di Pio IX, difensore del potere temporale, credente nell'infallibilità. È confratello del Sacramento nella chiesa di San Giacomo a Scossacavalli; accadêmico della Concezione; ci promette di scrivere a Grammont in nostro favore; di fornirci di una legione di zuavi portoghesi a spese della nazione, di soccorrere il nostro tesoro e la cassa della fabbrica di San Pietro colle raccolte dell'obolo e col pagamento degli arretrati della santa crociata e delle decime ecclesiastiche. Saldanha adunque può fare dell'ingiusto giusto. *Dimittuntur ei peccata multa quia dilexit multum.*

— Se dobbiamo credere alla *Nuova Stampa Libera*, a Roma si stanno preparando a una invasione e a una insurrezione simultanea. I lavori di fortificazione sul monte Aventino sono stati ripresi; si inalzano trincee, si scavano fossi, si riparano le mura di cinta, si murano le finestre basse dei conventi, dei palazzi e dei pubblici edifizi; si potrebbe credere finalmente che il governo papale prepari la resistenza a una guerra nelle strade.

ESTERO

Austria. Le due fregate austriache *Lissa* a *Novara* di stanza a Pola, veleggeranno quanto prime per un viaggio d'istruzione visitando parecchi porti tanto pell'Adriatico che del Mediterraneo, e specialmente le coste francesi.

— Si ha da Praga:

La Dieta boema si convocherà decisamente nella seconda metà del mese di agosto. La progettata legge di riforma elettorale non verrà presentata. Il Clero boemo prepara una quantità di manifestazioni contro l'infallibilità del Papa. Al Cardinale Schwarzenberg si prepara pel suo ritorno un ricevimento dimostrativo.

Francia. Il *Gaulois* riferisce che, rispondendo a un deputato dell'estrema destra, il quale lagnavasi del ministero, l'imperatore avrebbe detto: « Tra la Camera e il Ministero io non prenderò mai partito. »

— Si legge nella *France*:

Il ministero degli affari esteri fa preparare un *Libro giallo* per essere distribuito ai deputati, all'epoca della discussione del bilancio. Assicurasi che gli affari d'Oriente, della Grecia o di Roma, occuperanno in esso un posto interessante.

— Il *Gaulois* pretende che il sig. Guizot, partigiano ad oltranza dello *statu quo* a Roma, sia riuscito a far condivire la sua opinione anche all'imperatore Napoleone.

— A detta della *Liberté* e di altri giornali, l'Alta Corte di giustizia si radunerà definitivamente a Blois.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

Ospizii Marini. Fino da jeri con la corsa delle 5. 30. ant. i nostri poveri scrofolosi partirono per Venezia e si diressero a quell'Ospizio al Lido che jeri stesso si apriva ad accettarli.

Erano in N. di 13 fanciulli e fanciulle, a cui si univano a Casarsa altri 4 provenienti di S. Vito. Così il nostro Friuli in quest'anno dà una prova solenne come gli stia a cuore l'umanitaria e benefica Istituzione.

Non possiamo tacere delle cure instancabili ed amorose del D.r Mucelli Presidente del Comitato degli Ospizii, dell'operosità del suo Segretario e del concorso gentile di tante Signore promotrici, intenti tutti a far sorgere e mantenere vigorosa la lodata Istituzione.

Quale esempio imitabile vogliamo poi additare Venezia che in un mercato diretto a beneficio degli Ospizii marini, sostenuto dal fiore della cittadinanza, ebbe in brevi giorni ad incassare l'ingente somma di It.L. 42000 mostrando così quanto valga e raggiunga la forte volontà ed il forte amore; quella Venezia generosa che il giorno 9 corr. inaugurava il nuovo Ospizio con una tal pompa, col concorso spontaneo di cittadini di tutte le classi, coll'intervento di tutte le Autorità come proprio si trattasse d'una delle più care e memorabili Feste nazionali.

Colonie italiane in Oriente. L'egregio amico nostro, il signor G. Mussi, inviato in Egitto per una missione scolastica, ha potuto condurre a termine anche le trattative d'un altro importante affare, stipulando e firmando una convenzione col governo di S. A. il vicerè, la quale determina i modi e le condizioni d'una futura colonia agricola italiana in Egitto.

Se siamo bene informati, queste condizioni sarebbero veramente eccezionali, e quando la Convenzione avrà il suo effetto, assicureranno alla futura colonia un prospero e rapido progresso.

Il Governo ha appoggiato validamente il Mussi in codesta missione per mezzo del comm. De Martino, console generale in Alessandria, il quale da molto tempo ha caldeggiato l'utilità di un simile progetto, ed ora si è molto adoperato per la buona riuscità della impresa.

Il Mussi poi, affine di meglio giudicare delle cose tecniche inerenti al progetto, formò una Commissione composta dei migliori agricoltori italiani in Egitto di cui fu segretario il sig. J. D. Benedetti.

Sappiamo anche che in Firenze va costituendosi una Società italiana per fondare una nostra colonia anche nello Stato di Tunisi.

Siamo lieti di questo risveglio della operosità nazionale, perchè ci attesta che gli italiani rivolgono loro sforzi verso quelli scopi industriali e fecondi per cui furono un giorno, e massime in Levante, famosi. (*Diritto*).

Le tariffe ferroviarie per i viaggiatori. Nella *Gazz. Piemontese* si legge la notizia che in Francia si tratta di ridurre d'un terzo i prezzi dei biglietti pei viaggiatori in ferrovia, e si chiede se anche da noi il buon esempio verrà imitato.

I biglietti circolari, quelli giornalieri d'andata e ritorno, i festivi devono aver persuasa l'onorevole Direzione della ferrovia dell'Alta Italia, che forman la maggior parte dell'aumento, che si verifica nell'esercizio della ferrovia. Ciò che ora forma il favore dovrebbe essere la norma costante, e un ribasso del prezzo dei biglietti del 50 al 45 per 0[0 accrescerebbe di molto la circolazione aumentando la concorrenza. Sarebbe il principio della riforma postale in Inghilterra applicato alle ferrovie, la quale riforma ha quadruplicato il prodotto.

Ma essendo difficile di ciò ottenere fin quando è assicurato il sussidio governativo, la Direzione dovrebbe almeno estendere i biglietti di favore nel senso che i festivi fossero utili dalla prima corsa del sabato all'ultima di lunedì, del qual favore potrebbero usufruire in generale gli impiegati, ai quali non torna a conto il moversi pel solo giorno di festa, giorno in cui i negozii son chiusi e sospese in generale le trattazioni d'affari; converrebbe inoltre che il biglietto d'andata e ritorno non fosse limitato alle vicine stazioni ma fosse stabilito un termine, per esempio di 200 chilometri, entro i quali per qualsiasi stazione potrebbe chiedersi il biglietto di andata e ritorno.

« Il vantaggio della ferrovia sta nel maggiore trasporto delle merci e delle persone. Ciò che facilita la locomozione mentre fa l'interesse delle persone, accresce eziandio i prodotti delle ferrovie. »

La Corte d'Assise pel circolo di Milano, con sentenza degli ultimi giorni del mese scorso, condannava pel titolo di contraffazione di Biglietti della Banca Nazionale Tarelli Antonio a 15 anni di lavori forzati, Pagano De Martinez Enrichetta a 10 anni di reclusione, Perdroni Antonio a tre anni di carcere.

Inoltre furono dichiarati impuitanri a senso dell'art. 332 del Codice Penale gl'imputati Bianchi, Caroli, Reina.

Teatro Minerva. La mancanza di spazio, ragione imperiosissima contro la quale non c'è nulla a ridire, ci obbliga a differire a domani la solita relazione teatrale, la quale, trattandosi della *Fernanda*, ci è riuscita di una estensione da rendere affatto insuperabile l'obbiezione dal proto relativa alla suddetta mancanza.

Questa sera la Compagnia rappresenta *Un bacio dato non è mai perduto*, commedia - proverbio in un atto di Francesco de Renzis nuova per Udine, e la commedia in 3 atti *Una bolla di sapone* di Vittorio Bersezio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno contiene:

1. R. Decreto, 15 maggio, che modifica il regolamento per la riscossione dei pedaggi nella provincia di Girgenti;

3. R. Decreto, 15 maggio, che autorizza la Banca di depositi e sconti di Catania.

3. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio reca un decreto con il quale le elezioni dei componenti la Camera di commercio ed arti di Potenza avrà luogo il giorno 26 giugno 1870. La nuova Camera sarà insediata il giorno 4 luglio successivo.

2. Una serie di disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Cittadino* ha questo telegramma particolare:

Parigi 14 giugno. L'imperatore e l'imperatrice sono partiti oggi per Saint Cloud.

La partenza per Vichy è stabilita immediatamente dopo il voto del bilancio.

Confermasi che Ollivier farà ritorno al suo antico programma. Nella riforma elettorale egli presenterà d'urgenza un progetto di legge ispirato al programma del centro sinistro.

Il signor Lesseps è atteso domani di ritorno d'Alessandria.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 15 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 giugno

Villano della Palla interroga sulle cause dello scioglimento dell'Istituto Depino a Maratea.

Correnti spiega tali cause, dichiarando come le monache incaricate dell'insegnamento e della direzione, ricusassero di ottemperare alle leggi ed ai regolamenti.

Minghetti discorre, appoggiando i provvedimenti finanziarii. È convinto della necessità dell'urgenza di fare il pareggio essendo insufficiente per ottenerlo il miglioramento progressivo delle condizioni economiche.

Dice che il paese desidera di uscire una volta dai pericoli finanziarii. Esamina le varie tasse e le proposte della Commissione, e le difende. Confida che i contribuenti non vi troveranno troppo sensibile aumento. Esamina i bilanci delle Provincie e dei Comuni.

Giustifica l'attitudine della destra; essa si indusse a sostenere il Ministero pel suo programma e pei suoi progetti. Rivendica al suo partito la prima e sincera applicazione dei principii delle libertà economiche. Rimprovera Rattazzi di pregiudicare con accuse un giudizio sincero e libero sulla convenzione colla Banca.

---

colla mia persona. Se Satana prende la mia figura per nuocere a quelle giovani o per tormentarle, io non sono rea di ciò. Ed affermo che sono tutte mere illusioni dei sensi.

Il Diacono. Io ho gran timore che voi non vi accorgiate troppo tardi che la cosa non sta così.

Marta (alzandosi). Essi mi accusano a torto. Questa è un'illusione od un inganno. Vi è una storia nell'Antico Testamento di cui mi meraviglio che non vi sovvenga. Permettete che io ve la ripeta.

Il Diacono. Noi vi ascoltiamo.

Marta. Avvenne che Naboth aveva un vigneto vicino al palazzo del re, che si chiamava Ahab. E Ahab, re d'Israele, parlò a Naboth e gli disse: Dammi il tuo vigneto che io voglio farne un orto da erbaggi, ed io ti darò in contraccambio un vigneto migliore, o se ti par meglio, ti darò il suo prezzo in denaro. Ed allora Naboth disse ad Ahab: Il Signore non voglia che io ti dia l'eredità del padre mio. E Ahab ritornò a casa sua dispiacente ed afflitto per le parole dette da Naboth, e si sdrajò sul letto, e volgeva dall'altra parte la sua faccia, e non voleva mangiare. E Jezebel, la moglie di Ahab, venne e gli disse: Perchè il tuo spirito è conturbato? Ed egli le rispose: Perchè io parlai a Naboth, al Jezreelite, e dissi: Dammi il tuo vigneto; ed egli mi rispose dicendo: Io non voglio dare il mio vigneto a te. E Jezebel, la moglie di Ahab, disse: Non sei tu il re d'Israele? Levati, mangia e metti il cuore in pace; io ti darò il vigneto di Naboth. Allora ella scrisse delle lettere in nome del re Ahab, e le sigillò col suo sigillo, e mandò le lettere agli anziani della città, dove abitava Naboth, ed ai nobili; e nelle lettere era scritto: Proclamate un digiuno e collocate Naboth in alto fra il popolo, e collocate due uomini, due figli di Belial davanti a lui, i quali facciano testimonianza e dicano: Tu hai bestemmiato contro Dio ed il re e quindi conducetelo via e lapidatelo finchè egli muoja! E gli anziani ed i nobili della città fecero come Jezebel, la moglie di Ahab, mandò loro scritto nelle lettere. E quando avvenne che Ahab udì che Naboth era morto, s'alzò ed andò al vigneto di Naboth e ne prese possesso. E la parola di Dio venne ad Elia, dicendogli: sorgi e va a trovare il re d'Israele nel vigneto di Naboth, di cui egli andò a prendere possesso. Tu parlerai a lui dicendo: Questa è la parola del Signore. Come! osi tu uccidere ed anche depredare? Nel luogo dove i cani hanno leccato il sangue di Naboth, i cani leccheranno il sangue tuo, sì, anche il tuo!

(I Diaconi si alzano).

Ed allora Ahab, il re d'Israele, disse: tu mi hai dunque trovato, o mio nemico? Elia, il profeta, rispose: Io t'ho trovato!

Lo stesso avverrà di quelli che hanno consigliato ai figli di Belial di portare testimonianza falsa e sparsero il sangue dell'innocente; il loro nemico li troverà una volta o l'altra, e la voce del profeta tuonerà: io t'ho trovato! *(Escono).*

SCENA IV. *Prateria presso il fiume Ipswich. Corey ed i suoi uomini che falciano; Corey davanti degli altri.*

Corey. Molto bene, miei uomini. Voi vedete che io sono il primo! Io sono vecchio, ma posso maneggiare la falce meglio di molti di voi, sebbene più giovani. *(Appicca la sua falce ad un albero).*

Gloyd (fra gli altri). Com'è vigoroso! È una cosa soprannaturale. Non vi è nessun uomo, vecchio come lui, che abbia una tal forza. Il Diavolo lo ajuta!

Corey (asciugandosi la fronte.) Ora riposiamo un poco, e facciamo il nostro desinare. Di che cosa parlate? Siete forse voi, Gloyd, in collera con me? Suvvia, venite, ora non si ha da quistionare. Restiamo amici.

Gloyd. Voi siete più destro colla falce, ma io posso vincervi nella lotta.

Corey. Ebbene, forse sì. Io non lo so. Non ho mai lottato con voi. Perchè tenete il broncio? Andiamo, non lasciatevi trasportar dall'invidia.

Gloyd. Voi avete paura.

Corey. Perchè aver paura? Tutti voi siete testimoni che la sfida parti da lui. Ora a noi, mio caro.

(Essi lottano, e Gloyd è gettato a terra.)

Uno degli uomini. Che bella caduta!

Un altro. Dite piuttosto, che stramazzone!

Gli altri. Voi gli avete fatto male.

Corey (ajutando Gloyd ad alzarsi.) No; il suolo di questa prateria è soffice. Non vi siete mica fatto male, non è vero Gloyd?

Gloyd (alzandosi.) No, non molto male!

Corey. Bene, allora datemi la vostra mano, e che tutto sia finito. Vi piacque il mio gambetto? Ora poi vedremo che cosa c'è nel nostro paniere.

Gloyd (a parte.) Il diavolo e tutti i suoi seguaci sono in quell'uomo! Il tocco delle sue dieci dita bruciano come il fuoco!

Corey. (togliendosi rispettosamente il cappello.) Dio benedica il cibo che ci ha dato, e noi ringraziamolo di quello che fece per l'amore di Cristo! *(Alza un barile di sidro, e beve.)*

Gloyd. Le vedete voi? E poi ditemi che non c'entra il diavolo. Due di noi potremo alzare quella botte, come lo fa egli!

Corey. (depone il barile, ed apre il paniere. Si sente in lontananza una voce che chiama.

Voce. Oh! Corey, Corey!

Corey. Che cosa c'è. Sicuramente ho udito qualcuno chiamarmi per nome!

Voce. Giles Corey!

(Entra un fanciullo correndo ed affannato e senza respiro.)

Fanciullo. E qui mastro Corey?

Corey. Sì, sono io.

Fanciullo. O mastro Corey!

Corey. Ebbene?

Fanciullo. Vostra moglie... vostra moglie....

Corey. Cos'è avvenuto a mia moglie?

Fanciullo. Ella fu condotta in prigione.

Corey. Il sogno! il sogno! O Dio, abbi pietà di noi!

Fanciullo. Fu lei che mi mandò ad avvisarvi.

Corey (rimettendosi il suo giubbone.) Dov'è il mio cavallo? Non guardatemi d'un'aria tanto stravolta, miei compagni. Dov'è il mio cavallo? *(Esce Corey.)*

Gloyd. Laggiù sotto gli alberi. Corri, corri, vecchio! Tu hai ora da lottare con uno che ti darà il gambetto alla sua maniera. Se vi è un demonio, egli a quest'ora si è impadronito di te. Ah, eccolo che se ne va! Il suo cavallo getta fuoco dalle narici!

Uno degli uomini. Non parlare così, Gianni Gloyd! È una vergogna dire tali cose! Egli è un buon padrone, quantunque vi siate bisticciati.

Gloyd. Se i lavori faticosi ed i magri salarii fanno i buoni padroni, egli è uno di quelli. Ma io la penso altrimenti. Suvvia, facciamo il nostro desinare, e stiamo allegri, e parliamo del vecchio e delle streghe. Io so certe storie che vi faranno ridere *(Si siedono tutti sull'erba).* Voi conoscete donna Cloyse, e donna Good, e sapete che in tutte e due non hanno un dente intero, e tuttavia i fanciulli stregati dicono che esse li morsicano, e mostrano i segni dei loro denti sulle loro braccia!

Uno degli uomini. Questa è una cosa meravigliosa, e ci si vede la mano del diavolo, poichè se esse avessero dei denti, come noi, non ci sarebbe nulla di strano che i fanciulli fossero stati morsicati!

Gloyd. E quei spettri che vengono fuori dai loro sepolcri, e gridano: « Voi ci avete uccisi! voi ci avete uccisi!

Uno degli uomini. E tutte quelle apparizioni che ficcano degli aghi nelle carni dei fanciulli stregati!

Gloyd. Poveri fanciulli! Essi sanno bene da chi vengono questi aghi; ed io posso dirvelo. Il vecchio Corey ha inchiodato un ferro di cavallo sulla sua porta per tener lontane le streghe, e con tutto ciò la sua donna oggi è condotta in prigione.

Uno degli uomini. Oh, ella non è una strega; io giurerei che donna Corey non fece mai male a creatura vivente. Ell'è una buona donna, se pur ve n'è una.

Gloyd. Bene, noi lo vedremo. Quanto a Brigida Bishop ella venne già condannata; alcuni anni fa un negro affermava di aver veduto la sua ombra sedere sopra una trave in un granajo, tenendo un uovo in mano, ed intanto che andò a prendere la sua forca, ella sparì. Ma ora basta di ciò: io sono stanco, e voglio fare una dormita sull'erba.

(Si sdrajono sull'erba.)

Uno degli uomini. Forse in questo momento vi sono delle streghe che girano per l'aria, sopra le nostre teste, a cavalcioni di un manico di scopa, e vanno nei boschi, a qualche convegno diabolico per ricevere il battesimo di Satana.

Gloyd. Io vorrei che vi portassero seco e vi tenessero sommerso sott'acqua finchè foste annegato; ciò v'impedirebbe di parlare, se non altro. Lasciatemi dormire, io vi dico.

Fine dell'Atto III°.

Trova che la Regia ed il macinato erano nel programma ministeriale di Rattazzi. Dice che non havvi discordanza sui principii di libertà delle Provincie, ma bensì sul tempo dell' applicazione. Rappresenta l' urgenza di rassicurare tutti che non si faranno cambiamenti continui e radicali, e che si rispetteranno gl' interessi ed i sentimenti.

Rattazzi replica essere diritto dei deputati il giudicare fin d' ora la convenzione colla Banca; non volere la libertà delle Banche, com' è annunziata dalla parte contraria, libertà che poi è soffocata da privilegi e da monopolii, concessi ad un grande Istituto di credito.

Spiega la diversità delle proposte, fatte da lui, e da Ferrara, da quelle della maggioranza; critica il sistema regionale dell' on. Minghetti.

Crispi respinge il progetto, e risponde ad alcuni oratori. Critica varie tasse, e fa considerazioni e repliche sui partiti.

La discussione generale è chiusa.

Chiaves, relatore, riassume la discussione, ribattendo le ragioni degli avversarii del progetto e delle controproposte. Spiega la proposta delle modificazioni della Commissione, e rappresenta l' urgenza e la necessità di provvedere energicamente al ristauro del credito pubblico, mediante il pareggio.

Costantinopoli, 14 Il numero degli Italiani che chiedono soccorso, è di 436 capi di famiglia, i quali rappresentano 1208 anime.

Washington. 14. Il messaggio di Grant relativo a Cuba, dice che gli Stati Uniti non possono simpatizzare con alcun partito; da ambe le parti la lotta fu condotta con barbarie.

I Cubani rifugiatisi qui, cercarono di far nascere complicazioni tra l'America e la Spagna, sotto l'apparenza di domandare il riconoscimento dei diritti dei belligeranti.

Grant chiede che il Congresso determini la condotta da seguire, perchè l'America non riconobbe mai i filibustieri. Soggiunge che non puossi considerare il movimento di Cuba nel senso internazionale, perchè gl'insorti non hanno Governo stabilito, nè possedono città, nè porti.

Domanda inoltre al Congresso di esaminare seriamente i risultati che potrebbero derivare dal riconoscimento dei belligeranti, nonchè la possibilità che le navi americane possano essere visitate e catturate.

Dice che la Spagna non fu capace di domare la rivoluzione, nè di fare giustizia ai diritti lesi dei cittadini di altri paesi.

Serie complicazioni risultarono dall'essere stati condannati a morte alcuni cittadini americani senza procedura regolare, e dal sequestro di beni americani.

Ma la questione dei belligeranti è estranea a questi fatti, i quali ora formano soggetto di scambio di comunicazioni fra l'America e la Spagna, e di una domanda di soddisfazione, che, se fosse respinta, formerà soggetto d'una nuova comunicazione al Congresso.

Parigi, 15. *Corpo Legislativo.* Haentjens propone che si sopprimano i diritti d'entrata delle farine dal 17 luglio e domanda che la proposta si discuta per urgenza.

Forcade la combatte dicendo che turberebbe il commercio d'importazione dei grani.

Il ministro delle finanze respinge l'urgenza in nome della sicurezza che deve avere il commercio circa il mantenimento della legislazione sui grani.

La proposta di Haentjens è rinviata ad una commissione.

Il *Journal Officiel* annunzia che l' imperatore presiedette stamane il Consiglio dei ministri.

Il *Constitutionnel* accennando all' articolo della *Gazzetta del Nord* sul Gottardo, dice che la Francia vuole soltanto che la ferrovia del Gottardo dipenda unicamente dallo stato neutro che attraversa. Essendo la Prussia così completamente disposta ad assicurare questa neutralità, la *Gazzetta del Nord* ha ragione di credere che le buone relazioni dei due paesi non saranno turbate dall' interpellanza Morny.

Il *Constitutionnel* dichiara priva di ogni fondamento la voce che il principe Napoleone sia ammalato.

Vienna, 15. Cambio Londra 120.35.

Notizie seriche

(*Nostra Corrispondenza*)

Milano 14 Giugno 1870.

Tutti quest'anno indistintamente si sono ingannati nelle previsioni pessimiste che s' avean formate sulla raccolta, in vista della scarsa importazione dei semi giapponesi originarii. Le riproduzioni non si contavano per nulla e s' era troppo abituati ad una stagione sfavorevole per pensare nemmeno alla probabilità che il tempo, assecondando gli allevamenti volesse supplire a ciò che mancava. Perciò chi possedeva rimanenze battè fermo ed ora si trova malcontento di non aver approfittato prima delle belle offerte fattegli. Per chi vuol vendere, oggi ci sono 8 a 10 lire di ribasso. Però la situazione del serico articolo non s' è chiarita ancora e sul chiudersi dell' entrante settimana potremo almeno pronosticare con qualche fondamento.

Intanto un fatto, quanto imprevisto altrettanto indiscutibile, è che facciamo raccolta. Come quantità di galette bilanciando la deficienza di qualche provincia col di più prodotto da qualche altra, non istaremo molto lontani da quella dell' anno scorso. I prodotti dei cartoni annuali e delle buone riproduzioni daranno una rendita alla caldaja superiore, ma contuttociò essendoci molti bivoltini entrati nella coltivazione, il risultato in seta starà sensibilmente al dissotto dell' anno passato; forse d' un terzo. Egli è vero che, in compenso, abbiamo molte rimanenze; ma buon per esse che il raccolto di Francia e del Piemonte fu di poca portata, che altrimenti avressimo veduto un ribasso prodotto dalla paura e per conseguenza anche irragionevole.

I prezzi dei bozzoli sui mercati di Lombardia che dapprima eran sostenutissimi, andarono infiacchendosi man mano che si fece luogo la persuasione in un raccolto ubertoso. I primarii industrianti non volendo mancare ai soliti impegni colla fabbrica estera, accaparrarono anticipatamente molte partite di buona località pagando il fisso da It.L. 6 e 10 a 35 C.mi sopra la mercuriale. Poi fecero dei prezzi finiti da 6.50 a 7.30 per tutto compreso a seconda delle località. Ma quando si verificò la buona riuscita delle educazioni, venne la riserva e con essa il ribasso, talmentechè i mercati della Brianza, che producono i migliori bozzoli di Lombardia, s'apersero da It.L. 5.50 a 6.10, con molta moderazione nella domanda. Sulla base di It.L. 5.50 non sarebbe ora difficile raccogliere tutto un ammasso di roba in qualità delle più soddisfacenti.

Il Piemonte è quello che pagò più di ogni altro paese, appunto in vista della scarsità relativa del suo raccolto e degli impegni presi in precedenza per articoli speciali.

Sarà mestieri che i filatori di costì usino molta prudenza nel pagare le galette e nell' assortirle, poichè colla quantità di bivoltini che c' è quest' anno è molto difficile mantenere un titolo regolare quale s' esige onde le sete sieno di facile vendita. Per la stessa ragione consigliamo anche ad attenersi ad un filo tonduccio quale il 10|13, 12|17, 13|15 curando bene la torta e la nettezza del filo.

Quanto alle qualità di seme che riuscirono più e meno, ecco i ragguagli che possono darsi per sicuri.

Quasi tutti i cartoni d' importazione diretta ebbero un risultato soddisfacentissimo, come quantità di prodotto; quanto alla qualità, alcune case sono in contestazione cogli allevatori perchè i cartoni dati per annuali risultarono in tutto od in parte bivoltini.

Molte riproduzioni ben confezionate e favorite dalla temperatura andarono benissimo; altre fecero mezzo raccolto.

Le varie qualità del Turkestan andaron a male o diedero risultati tali da compensare appena le spese agli allevatori possidenti, cosicchè molte case che se ne avevano proposta l' importazione vi rinunciarono affatto.

La Manciuria andò meglio dell' anno scorso e lascia sperare in una nuova fonte da cui si potrà far concorrenza ai signori giapponesi che cominciano a diventare oltremodo esigenti. Così pure alcune qualità della China.

La razza brianzuola del Rocchi di Nuova Orleans riuscì perfettamente.

Una semente in cui puossi fondare delle speranze buone è quella dell' Afganistan, importata quest' anno dal sig. Giuseppe Consonno, da varii anni domiciliato in Persia. Essa diede dei buoni risultati quantunque non ne avesse curata lui stesso la confezione. Fu importata solo per prova in piccola quantità tolta dagli indigeni. In seguito al buon risultato il sig. Consonno s' è proposto di confezionarne, mediante persona intelligentissima, una certa quantità pell' educazione del 1871 ed ha aperto una soscrizione a buonissimi patti. In Toscana dove fu provata anche dal barone Bettino Ricasoli essa riuscì benissimo, tant' è vero che l' ex-ministro ne ha commesse pel futuro allevamento 300 oncie, lasciando da parte il Turkestan dalla cui socrizione s' era fatto iniziatore col Giacomelli di costì, come ben sapete.

Vedete dunque che qui si lavora pella prosperità del paese e facesse il Cielo che un zinzino di quest' operosità potesse penetrare anche da noi. Ma dove tutto si fa difficile, è forza sperare solo nelle generazioni future.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno — Anno 1870.

giorno	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.		Prezzo giornaliero in lire ital. v. l. min.		mass.		adeq.	
15	Giapponesi annuali	5496	50	4	15	6	50	5	77
	Giapponesi polivoltine	3698	65	2	56	4	34	4	03
	nostrane giallo e simili	54	30	6	67	6	67	7	36

Notizie di Borsa

PARIGI	14	15 giugno
Rendita francese 3 0/0	74.22	74.02
» italiana 5 0/0	60.25	60.22
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	398.—	405.—
Obbligazioni » »	249.50	249.—
Ferrovie Romane	57.—	56.50
Obbligazioni »	146.—	144.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	161.25	162.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	177.—	177.—
Cambio sull' Italia	2.1/4	2. 1/4
Credito mobiliare francese	246.—	250.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	121.—	—.—
Azioni » »	700.—	700.—

LONDRA	14	15 giugno
Consolidati inglesi	92.7/8	92.3/4

FIRENZE, 15 giugno

Rend. lett.	62 65	Prest.naz.85.50 a 85.80.—	
den.	62.62	fine —.— —.—	
Oro lett.	20.45	Az. Tab. 711.—	—.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	25.56	d' Italia 2400 a	—.—
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro vie merid.	363.—
Franc. lett. (a vista)	102.05	Obbligazioni	478.—
den.	—.—	Buoni	455.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Obbl. ecclesiastiche	79.50

TRIESTE, 15 giugno.

Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	88.25	88.35
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	100.—	100.45
Anversa	100 franchi	2 1/2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	99.50	99.64
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—	—
Londra	10 lire	3	119.65	119.75
Francia	100 franchi	2 1/2	47.45	47.75
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1/2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 4 1/2 all' anno

» Vienna » 5 — a 4 3/4 »

VIENNA	14	15 giugno
Metalliche 5 per 0/0 fior.	60 35	60.10
detto inte di maggio nov. »	60 35	60 10
Prestito Nazionale »	69.70	69.—
» 1860 »	96.20	95.90
Azioni della Banca Naz. »	722.—	718.—
» del cr. a f. 200 austr. »	253.90	253 20
Londra per 10 lire sterl. »	120.50	119.85
Argento »	118 25	117.25
Zecchini imp. »	—.—	—.—
Da 20 franchi »	9.60.1/2	9.57.1/2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza l' 14 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	23.09	ad it. l.	24.09
Granoturco	»	»	10.94	»	11.45
Segala	»	»	11.40	»	11.70
Avena in Città	» rasato	»	10.—	»	10.20
Spelta	»	»	—.—	»	21.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.65
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Saraceno	»	»	—.—	»	8 80
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 07
Miglio	»	l.	—.—	l.	16.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	13.—	»	13 20
» carnielli e schiavi		»	20.50	»	20.80

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato) (*)

UNA QUESTIONE RANCIDA

sul tavolo dell'onor. Com. Cavaletto.

Un amaro disinganno ci obbliga a nostro malincuore a riprendere la penna che altre volte vergò parole di biasimo sull' argomento della questione del presente articolo. E crediamo di poter ommettere qualsiasi proemio in proposito, poichè sì nella Provincia del Friuli che in quella di Treviso, ognuno conosce la famosa vertenza per abusi d' acqua, dei Comuni di Pravisdomini, Chions ed Azzano, contro il mugnajo Saccomani Vincenzo detto Grottolo di Pasiano. Quando era in vita l' *Ape* di Pordenone, abbiamo col mezzo di quel periodico reso il pubblico consapevole di alcuni errori amministrativi in tal proposito; e ci fu risposto con una denunzia criminale, che sortì l' effetto di una bolla di sapone, poichè chi racconta il vero non ha a temere condanne. L' affare passò poscia al Ministero dei Lavori Pubblici, ed allora noi, poveri illusi, credemmo salve le nostre vite e le nostre sostanze, e gridammo a tutta possa: ora sarà fatta giustizia! Era invece qui che ci attendeva il più terribile disinganno; reputammo colpevoli i giudici inferiori che non furono, nel nostro caso, se non gli istromenti delle volontà superiori; credemmo che le influenze dell' esimio Cav. Monterumici non oltrepassero i gabinetti del Prefetto e dell' Ingegnere Capo di Treviso, ed invece ora chiaramente apparisce ch' esso non si fermò là soltanto, e si estese fino al Ministero dei Lavori Pubblici, ove prese dalla sua l'onorevole Com. Cavaletto, che, disgraziatamente nel caso nostro è il Consigliere relatore in questa questione.

La condotta del comm. Cavaletto in tale vertenza è talmente inesplicabile, che ci obbliga a chiederne pubblicamente conto col mezzo della libera stampa. Sono dodici mesi che tutta questa voluminosa posizione si trova sul suo tavolo, ed ancora nessuna decisione fu emessa, benchè sollecitato in tutte le forme, e benchè si tratti dell' igiene compromessa, e dei raccolti perduti di tre interi paesi, con oltre seicento ettari di terreno sommersi. Le investiture posero un limite all' altezza dell' acqua che può essere sostenuta dall' utente del molino al Malgher; l' attuale proprietario Saccomani detto Grottolo fino dal 1866 sostiene quest'acqua per metri 1.50 sopra il suo diritto, i Comuni ed i proprietari reclamano e reclamano contro tale abuso, ed il Ministero tollera non solo per sì lungo lasso di tempo tanto sconcio; ma, possiamo dirlo francamente, lo lascia legalizzare, e quindi probabilmente il mugnajo Saccomani sarà saldato dalle rifusioni di danno che già furono iniziate e pendono presso i giudici ordinari. Si vorrebbe farci vedere che noi non ci intendiamo di Idraulica, che la allagazione non dipende della maggior acqua sostenuta, ma da altre ragioni estranee all' opificio, fra cui in principalità le erbe acquatiche. Vorressimo per un solo istante che la cosa fosse vera, mentre è falsa del tutto, ma è perchè allora chi accordò l' investitura, l' accordò entro quei limiti e colla dichiarazione espressa che tale opificio non debba recar danno a nessuno? perchè venite a bisbigliarci all' orecchio che, ripoliti i canali saremmo salvi, quando prima non date corso alle Leggi che regolano la manovra degli utenti d' acqua in generale? Rimettete, come è di vostro dovere il mugnajo Saccomani nel limite della sua investitura e poi, se noi resteremo sott'acqua, diteci nostro danno, ed avrete ragione. Ma fino a tanto che col lungheggiare cercate di stancarci, e con studiate tergiversazioni fuorviarci dal sentiero del vero, fino a che seguitate a tollerare simili abusi cercando coprirli col manto di una scienza, di cui voi soli sareste i custodi, state pur sicuri che non riuscirete a nulla, non di bene, ma nemmeno di poco cattivo.

Sappiate, onorevole comm. Cavaletto, che il nessun ascolto da voi prestato alle ripetute sollecitazioni che vi vennero fatte dalla Deputazione Provinciale, dal Prefetto di Udine, e persino dallo stesso Ministro dei Lavori Pubblici, il non cale in cui avete posto le opinioni dell' Ingegnere Capo di questa Provincia e di autorevolissime e dotte persone, potè per lo passato classificarsi in voi come una fissazione, ma ora questa frase non traduce più al vero le nostre idee, e dove siamo condotti dal sospetto. Adunque lasciamo a voi ed al pubblico l' immaginarlo. Il Saccomani e compagno possono cercare di usare arti sottili in pien meriggio; ma colle libertà che ora godiamo, credeteci, riesce assai malagevole poterle consumare, e tanto più avendo a che fare con gente franca e leale, come noi ci vantiamo di essere. Se, sedendo al posto in cui vi trovate, tale un legame d' amicizia e di stima vi unisce al Cav. Monterumici da farvi dimenticare molte cose, lasciate ad altri il compito di definire tale vertenza, e non vogliate insistere, per Dio, in una inazione, che lascia nello squallore e nella desolazione degli interi paesi, ed è utile soltanto agl' interessi di un ricco mugnajo, inazione che noi abbiamo pur troppo ragione di temere foriera di un giudicato men retto.

E qui ci permettiamo di richiamare l'attenzione di S. E. il Ministro dell' Interno onde voglia riflettere sulle tristi conseguenze che può portare la dimenticanza delle leggi per parte di chi ne deve essere il difensore e il custode, facendogli presente che ciò che scerta la vernice dei troni non è la tracotanza dei partigiani dell' uno o dell' altro principio politico, bensì quelle autorità, che tutelate dalla nessuna responsabilità che pesa sul loro operato, non curano l' osservanza delle leggi, ed in tal forma spargono e fomentano i mali umori e i disordini.

Siamo fiduciosi che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, innanzi al quale sarà decisa la nostra questione, vorrà pesare e valutare le nostre ragioni, qualunque sia per essere l' opinato che verrà in proposito avvanzato dal Consigliere relatore.

Panigai, 13 giugno 1870

GIUSEPPE DI PANIGAI.

(*) *La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla legge.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 4060 — 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza n. 140 del sig. Guglielmo Alewyn coll' avv. Putelli contro i Consorti Vecil rappresentanti il padre Pietro Vecil avrà luogo presso questo Tribunale al consesso n. 33 nei giorni 30 giugno, 4 e 14 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. il triplice esperimento d' asta delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta depositando il decimo della stima, cioè it. l. 800, le quali gli verranno imputate nel prezzo se deliberatario o altrimenti restituite subito dopo l' incanto.

2. I beni verranno deliberati a prezzo non inferiore alla stima, cioè per una offerta non minore di it. l. 8000, quanto ai due primi esperimenti e quanto al terzo anche a prezzo inferiore alla stima semprechè basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore della stima stessa.

3. Dovrà l' acquirente nel termine di 30 giorni a datare da quello della delibera, depositare presso questo Tribunale il residuo prezzo di acquisto.

Da questo obbligo sono esonerati l' istante e le ditte Vincenzo q.m Antonio Visentini, Gabriele Barzilai e fratelli Böhm i quali se deliberatarj dovranno depositare presso questo Tribunale il residuo prezzo d' acquisto appena sia passato in giudicato il riparto corrispondendo l' interesse del 5 per cento sul prezzo di acquisto dalla delibera in poi.

4. Dovrà l' acquirente sottostare a tutti i pesi insiti di qualsiasi titolo o specie e alle servitù che eventualmente fossero inerenti alle realità subastate.

5. Sarà obbligo dell' acquirente di ritenere i debiti infissi sui beni venduti per quanto si estende il prezzo offerto, qualora i creditori non volessero accettare il rimborso avanti il termine che fu stipulato per la restituzione dei capitali loro dovuti.

6. I creditori classificati nel concorso di G. Batta Vecil avranno diritto di dividersi fra loro quella parte di prezzo ritraibile dalla vendita dei beni sullo stato rispetto al quoto che spetta al concorso stesso.

7. Tanto le spese della delibera e successive, compresa la tassa procentuale, quanto i pubblici e privati aggravj cadenti sopra i beni in discorso dal giorno della immissione in possesso in poi saranno a carico dell' acquirente.

8. Soltanto dopo adempiute esattamente le premesse condizioni a carico del deliberatario, potrà egli chiedere ed ottenere il dominio della casa e Ramo che avrà acquistati e relativo possesso. I creditori iscritti potranno ottenere il possesso appena si saranno resi deliberatarj.

9. Mancando il deliberatario ad alcuna delle condizioni dell' asta si procederà alla rivendita a tutto suo danno e spese anche a prezzo minore della stima a termine del § 438 del Reg. Giud. di procedura.

Beni da subastarsi

N. di mappa provvisoria 1686 n. della mappa stabile 933, Ronco arb. vit. n. 933 di pert. 1.36 rend. l. 7.60 n. 984 casa di pert. 0.23 rend. l. 144.30.

Locchè si pubblichi mediante inserzione nel *Giornale di Udine* e nei luoghi soliti.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, il 31 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 4665 — 1

EDITTO

Il Comune di Cercivento a mezzo del proprio Sindaco D.r Candido Morassi rappresentato dall' avv. Buttazzoni produsse a questa Pretura contro Matteo fu Antonio Di Vora detto Chiandus di Cercivento dimorante in Drauburg la petizione 19 aprile 1869 n. 3632 per rilascio di fondo, e non intimata, perchè irreperibile nel luogo indicato, dietro odierna istanza pari numero constando trovarsi assente d' ignota dimora gli venne deputato in curatore questo avv. D.r Michele Grassi, onde lo rappresenti alla comparsa indetta pel giorno 14 luglio v. alle ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

Si diffida pertanto esso Matteo Di Vora di fornire in tempo utile le credute istruzioni al deputatogli curatore, ovvero di comparire in persona qualora non credesse di nominare e far conoscere a questa Pretura altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a propria colpa le conseguenze di sua inazione.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tolmezzo, 17 maggio 1870.

Il R. Pretore
ROSSI

N. 3007 — 1

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Tommaso fu Nicolò Pittoni di Imponzo contro Giovanni e Lodovico fu Giovanni Floreano, minori in tutela dalla madre Maria Picco, e detta Maria Picco vedova Floreano di Zorneais, nonchè contro i creditori inscritti avrà luogo presso questo ufficio nei giorni 2, 14, 21 p. v. luglio dalle 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento per la vendita delle sottodescritte realità alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti tanto uniti che separati.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non avrà luogo che a prezzo di stima o superiore desumibile dal relativo protocollo di stima 30 novembre 1868 n. 7933.

3. Nessuno potrà aspirare all'asta, se prima non avrà cautata l' offerta col deposito di 1|5 dell' importo di stima degli immobili a cui aspira in valuta al corso legale.

4. Seguita la delibera, l' acquirente dovrà nel termine di giorni 8 continui versare alla cassa della Banca del Popolo in Gemona in valuta al corso legale l' importo della delibera, con facoltà poscia di levare il quinto come sopra depositato; mancando sarà a tutte spese del difettivo provocata una nuova subasta, ed inoltre tenuto alla rifusione dei danni.

5. Al terzo esperimento poi saranno venduti a prezzo anche inferiore alla stima, sempre però sotto la riserva del § 422 Giud. Reg.

6. Seguita la delibera gli stabili saranno di assoluta proprietà dell' acquirente, ed a tutto suo rischio e pericolo.

7. Facendosi deliberatario l' esecutante non sarà questo tenuto ad effettuare il previo deposito del quinto dell' importo delli stabili, al cui acquisto aspira, come nemmeno al versamento del prezzo di delibera, il quale lo tratterà presso di se sino alla distribuzione fra i creditori inscritti; corrispondendo nella somma stessa l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' immissione in possesso in poi.

8. Le spese successive alla delibera staranno a carico dell' acquirente.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

a) Casa con corte ed orto unito in pertinenza di Zorneais e map. di Ciseriis al n. 1359 di pert. cens. 0.37, rend. l. 0.96, 1360 di p. 0.12 r. l. 9.60 stimata it. l. 1480, 1|4 parte it. l. 370.—

b) Terreno arativo vitato in detta map. al n. 2071 di p. 0.45 rend. l. 1.17 stimato l. 150, 1|4 parte » 37.50

c) Terreno arativo vit. in detta map. al n. 2057 di p. 0.30, r. l. 0.78 stim. l. 75, 1|4 parte » 18.75

d) Simile in detta map. alli n. 1397 di p. 0.58 r. l. 1.50 1545 di p. 0.59 r. l. 1.53 stimato l. 260 1|4 parte » 65.—

e) Terreno, vit. con casolare composto di stanza in primo piano, e granajo superiore in detta map. al n. 1831 di p. 3.26 r. l. 4.96, 1833 » di p. r. l. 1.08 stim. l. 800, 1|4 parte » 200.—

f) f.ª Terreno vit. in map. suddetta alli n. 1298 di p. 0.93 r. l. 1.41, 1299 di p. 0.32 r. l. 0.41, 1300 di p. 0.23 r. l. 0.08 stim. l. 250 1|4 parte » 62.50

f) f.ª Bosco ceduo misto con castagni fruttiferi nella detta map. al n. 1680 di p. 2.97 r. l. 1.01 stim. l. 280, 1|4 paste » 70.—

g) Bosco ceduo misto con castagni fruttiferi nella map. suddetta alli n. 1642 di p. 0.48 r. l. 0.46, 1644 di pert. 0.13 r. l. 0.07, 1647 di pert. 3.15, r. l. 2 68 stim. l. 350, 1|4 parte » 87.50

h) Simile in detta map. al n. 1709 di p. cens. 3.25, r. l. 4.39 stim. l. 300, 1|4 parte » 75.—

i) Simile in detta map. al n. 1828 di p. 1.51 r. l. 2.04 stim. l. 175, 1|4 parte » 43.75

k) Simile in map. suddetta alli n. 1821 di p. 1.38, r. l. 0.72, 2109 di p. 0.33 r. l. 0.50 stim. l. 170, 1|4 parte » 42.50

l) Simile in detta map. al n. 810 di p. 2.23 r. l. 1.90 stimato l. 180 1|4 parte » 45.—

m) Simile in detta map. al n. 1847 di p. 2.24 r. l. 1.90 stim. l. 200, 1|4 parte » 50.—

n) Simile in detta map. al n. 1819 di p. 1.08 r. l. 0.37, stim. l. 80, 1|4 parte » 20.—

o) Prato in map. di Stella alli n. 1976 *a* di p. 1.35 r. l. 1.28, 1977 di p. 4.28 r. l. 4.07 stim. l. 400, 1|4 parte » 100.—

p) Pascolo in map. suddetta al n. 1771 di p. 0.71 r. l. 00 stim. l. 20, 1|4 parte » 5.—

q) Simile in map. suddetta al n. 1136 *b c* di p. 11.40 r. l. 0.54 stim. sottratto il canone dovuto al Comune di Ciseriis, r. l. 80, 1|4 parte » 20.—

r) Bosco ceduo misto in detta map. di Ciseriis al n. 2149 di p. 0.62 r. l. 0.32, stim. l. 70, 1|4 parte » 17.50

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Tarcento li 2 maggio 1870.

Il R. Pretore
COFLER

L. Trojano Canc.

VII Esercizio — *Coltivazione 1871*

SOTTOSCRIZIONE BACOLOGICA
Isidoro dell' Oro e C. di Yokohama

IMPORTAZIONE

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI Verdi Annuali mediante anticipazione di L. 8 per Cartone.

CARTONI a bozzolo **GIALLO** della **MONGOLIA** idem L. 4 per Cartone

Il saldo alla consegna.

Dirigersi per le Sottoscrizioni: in Milano presso la Ditta Giuseppe dell' Oro di Giosuè Via Cusani N. 18, ed in UDINE presso il signor **GIACOMO PUPPATI.** 1

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l' allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all' atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta *Luigi Locatelli* in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all' atto della sottoscrizione » » 70 al 30 settembre p. v. verso provigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono presso 26

Luigi Locatelli.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DI SEME BACHI ORIGINARJ
DEL GIAPPONE

BAVIER e Comp. di YOKOHAMA.

Coltivazione per l' anno 1871.

Condizioni: Per ogni Cartone annuale verde it. L. 10.00
» » Bivoltino » » 3.00

Il saldo alla consegna.

La sottoscrizione è aperta fino al 30 giugno corrente presso la Ditta **Luigi Ballico di G. B.** in UDINE Contrada dei Gorghi N. 44 nero.
2

Luigi Ballico di G. B.

PRESTITO A PREMII DELLA CITTA' DI BARLETTA

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il **Sindacato del Prestito in Firenze B. TESTA e C.** Via dei Neri N. 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**

I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella **Estrazione del 5 luglio** al premio di

Lire 200,000 in Oro

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del **Prestito di Barletta** che erano state assunte dal Sindacato dell' Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi, per concorrere all' Estrazione del 5 luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottenere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al presso di L. **16** per ogni titolo del **Prestito di Barletta.**

Oltre al rimborso certo di L. 100 Oro ciascun titolo concorre continuamente a **150,000** Premi rappresentanti la cifra di

LIRE 33,810,000 IN ORO

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere** della Città di Barletta.

QUADRO DEI PREMI CHE SARANNO PAGATI NELLA PRIMA GRANDE ESTRAZIONE CHE AVRA' LUOGO IL 5 LUGLIO 1870

cioè 1	premio	di L.	200,000	— L.	200,000 in oro
1	»	»	1,000	— »	1,000 »
2	»	»	500	— »	1,000 »
2	»	»	400	— »	800 »
2	»	»	300	— »	600 »
20	»	»	100	— »	2,000 »
100	»	»	50	— »	5,000 »

per un totale di L. 210,400 in oro
50 Rimborsi di L. 100 cadauno L. 5,000 in oro

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, la quinta il 20 Dicembre 1870

Con Premi di L. 100,000 in Oro

Cinque Estrazioni in sei mesi e successivamente per cinque anni, 5 estrazioni in ciascun anno.

Vantaggi del Prestito della Città di BARLETTA.

1. Ogni Obbligazione essendo emessa a lire **60** in carta pagabili in 10 mesi e rimborsata a lire 100 *oro* (lire 105 carta), rappresenta un utile certo di lire 45 su lire 60, ossia 75 per 0,0 sul capitale versato.

2. 150 *mila premii* essendo attribuiti a 300 *mila Obbligazioni*, ne risulta *un* premio per ogni *due* obbligazioni, il che non si ritrova in alcun altro prestito emesso sin' oggi in Italia e all' Estero.

3. In tutti gli altri Prestiti emessi sin' ora (quello di Bari eccettuato) un' obbligazione ottiene o *un* rimborso o *un* premio e rimane quindi annullata: nel Prestito di *Barletta* ciascuna obbligazione, *oltre il rimborso certo di lire 100 in oro*, concorre *continuamente in tutte le estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata, a 150 mila premi formanti essi soli lire* **33,810,000.** Una stessa obbligazione può quindi guadagnare molti premi nelle varie ed anche in una stessa estrazione.

4. Le obbligazioni di tutti gli altri Prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più valore appena ottengono *un* premio o un rimborso: le obbligazioni di *Barletta* hanno invece un doppio valore; l' uno rappresentato dal rimborso certo di lire 100 *oro* per lire 60 *carta*; l' altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 *mila premii* che, pel loro numero e per la loro importanza, non trovano riscontro in alcun altro Prestito emesso sin' ora in Italia o all' Estero.

5. Il Prestito di *Barletta è il solo Prestito a premii italiano di cui i rimborsi e premii siano pagati in oro*, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.

6. I sottoscrittori del Prestito di *Barletta* hanno i titoli provvisorii firmati dal *Sindaco* e dal *Tesoriere*, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano poi *senza alcuna spesa* presso lo stesso incaricato presso cui sottoscrissero.

In UDINE presso il sig. **G. B. Cantarutti.** 3

Tipografia Jacob e Colmegna.